

LE CASE DI CARTA

di Giulio Valesini, Cataldo Ciccolella e Lidia Galeazzo

Collaborazione: Alessia Pelagaggi

Immagini Cristiano Forti

Montaggio Debora Bucci

Grafica Giorgio Vallati

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

A proposito di tracciabilità, torniamo sui nostri passi. Domenica scorsa vi abbiamo mostrato come le Regioni, per sembrare più virtuose nel rispetto delle liste d'attesa, abbiano in qualche modo ritoccato i dati. Era successo in Campania dove il presidente De Luca aveva detto che di fronte alle visite urgenti, quelle che devi in qualche modo smaltire entro 10 giorni, la Campania rispettava il 96% dei casi. L'ha definito un miracolo e ha detto: "Andate a portare la buona novella". Ora però Report che cosa ha scoperto? Che c'erano numerosi pazienti che avevano sul modello di prenotazione scritto che avevano rinunciato alla loro prima visita, al primo appuntamento, ma a loro insaputa. Era un modo per cercare di prendere più tempo e smaltire le liste di attesa che di miracoloso non hanno nulla, come diceva il presidente De Luca, anzi. È un vero disastro perché abbiamo scoperto che le visite urgenti solo nel 27% dei casi veniva rispettata la tempistica contro il 69% della media nazionale. Lo stesso anche con gli esami diagnostici dove si registra il 34% di rispetto dei tempi laddove la media è invece dell'80%. E De Luca questa parte non l'ha presa proprio bene.

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 21/11/2025

Noi ci prepariamo serenamente, da buoni samaritani, a una prossima querela per diffamazione. Quando parlano di Sanità senza mai dire quali sono le condizioni del personale e delle risorse finanziarie che ha una Regione, vuol dire che stanno preparandosi a mentire. Quando si annuncia che si fa un servizio clamoroso sulle liste di attesa, le falsificazioni senza aver mai parlato con la Ragione Campania e con i dirigenti responsabili di quel servizio, vuol dire che si è cialtroni. Quando poi trovate quelli che fanno le dichiarazioni incappucciati, nascosti... va beh abbiamo capito, è tutto cabaret. Cabaret.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

De Luca si lamenta di non essere stato consultato, eppure abbiamo provato a fare delle domande. ma lui ci ha risposto con lo sportello della sua auto blu.

GIULIO VALESINI

No, sulle liste d'attesa presidente, avete presentato il miracolo della Campania ma noi abbiamo trovato delle anomalie sui dati delle prescrizioni in Campania. Presidente. Miracolo campano. Sembra che in Campania nessuno abbia più fretta di farsi curare. Presidente risponda.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Grazie.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Hanno reagito diversamente a Parma, dopo le anticipazioni di Report che ha denunciato le liste di attesa chiuse, prenotazioni fittizie e il sistema dello "scolmatoio" dove poi finivano i pazienti in attesa. Hanno deciso di aprire le agende per ben 24 mesi, con una

lettera del Direttore Generale della AUSL, Anselmo Campagna, inviata agli ospedali del territorio. Proprio a poche ore dalla messa in onda del nostro servizio.

ANSELMO CAMPAGNA – DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

Abbiamo potenziato l'offerta. Le pre-liste si aprono dove hai delle prestazioni critiche, cioè dove sai che sei in difficoltà a garantire una continuità nell'offerta. È un sistema di garanzia anche per il cittadino, se usata correttamente. Non è una presa in giro. Poi se lì c'è una data fittizia, non ci dovrebbe essere quella data. Sono errori, così come presidio scolmatore, terminologia sbagliata che abbiamo corretto. Che abbiamo corretto.

GIULIO VALESINI

Dopo Report?

ANSELMO CAMPAGNA – DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

Dopo Report perché non è il termine giusto, mi scuso anche.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cabaret e falsificazioni. Così le ha definite De Luca. Noi in realtà non abbiamo fatto null'altro che pubblicare i dati che i suoi stessi dirigenti avevano inviato al Ministero della Salute. Poi si è mosso qualcosa anche in Emilia-Romagna, dopo le nostre anticipazioni sono state riaperte le liste d'attesa e invece poi sono state messe delle soglie per quei pazienti che vengono dalla Calabria, la migrazione sanitaria. Fuggono dalle condizioni disastrate della loro sanità. Ecco però questo è un monito per l'autonomia differenziata, per chi la pensa. Ma i problemi della sanità non sono solo le liste di attesa ma anche le condizioni in cui operano i pronto soccorso e anche gli Obi, gli Obi che cosa sono? Sono quei reparti dove c'è la osservazione breve e intensiva, osservazione breve e intensiva. Lì devi osservare i pazienti prima che vadano poi nel reparto specialistico dopo le prime cure. Ecco, come li osservano? I nostri Giulio Valesini, Cataldo Ciccolella e Lidia Galeazzo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il pronto soccorso è il termometro di come vanno le cose nella sanità del territorio. Napoli città. Oltre un milione di abitanti. Ha solo tre pronto soccorso di secondo livello, per i casi più complessi. Ce n'è uno al Santobono, ma è solo pediatrico, restano quindi l'Ospedale del Mare e il Cardarelli costretti ad accogliere il doppio dei pazienti per cui sono stati realizzati, perché qui si riversano anche i cittadini che vengono da altre parti della provincia e della regione. Siamo riusciti ad entrare per mostrare la situazione del pronto soccorso del Cardarelli. La quotidianità è questa. Sembra regnare il caos. I pazienti sono così ammassati che si fa fatica a muoversi. Uomini e donne sono visitati uno accanto all'altro. Non c'è dignità dei malati nella sofferenza.

FAMILIARE DEL PAZIENTE

Una settimana per ora.

GIULIO VALESINI

Una settimana al pronto soccorso è una roba al limite.

PAZIENTE

E non finisce qua.

GIULIO VALESINI

Perché?

FAMILIARE DEL PAZIENTE

Ci danno ancora tempi lunghi per altre analisi.

GIULIO VALESINI

Rischi di stare due settimane.

FAMILIARE DEL PAZIENTE

Sì.

PAZIENTE

Perciò adesso vediamo un po' perché non ce la faccio più.

GIULIO VALESINI

Beh, stai così piazzato in un corridoio.

PAZIENTE

Perdo sangue. Ho fatto già la tac. Devo fare sempre la colonoscopia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In quest'area sono mischiati i pazienti delle emergenze e quelli già visitati che però rimangono in Obi, che significa osservazione breve e intensiva. Ma poi ci rimangono per giorni in queste condizioni, in attesa di fare gli accertamenti o di un posto letto che sembra un miraggio. Per legge non potrebbero rimanere qui per più di 4 giorni.

GIULIO VALESINI

Cinque giorni qua?

PAZIENTE

Qua, di là, ti portano avanti e indietro. Sembra il supermercato della frutta.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il reparto di osservazione breve e intensivo del Cardarelli ha 35 posti letto, ma queste foto del sistema di controllo interno dell'ospedale, che Report è in grado di mostrare, rivelano che si arriva ad assistere anche più di 90 pazienti in un giorno. Quasi il triplo. A dirigere il Cardarelli c'è Antonio D'Amore, nominato nel 2022 da De Luca, e da poco riconfermato alla guida del Cardarelli.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Io scendo spesso al pronto soccorso.

GIULIO VALESINI

Quello che vede le piace?

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Quello che vedo non mi piace. Lei ha potuto trovare qualcuno di sei sette giorni. Ma questo deve fare il passo con quello che è la saturazione dei posti letto.

GIULIO VALESINI

Voi non avete in questo momento un reparto di medicina d'urgenza, mi risulta.

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

Lo sto facendo.

GIULIO VALESINI

Che dovrebbe decongestionare un po' l'Obi, giusto?

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

Che dovrebbe decongestionare un po' l'Obi perché in Obi noi abbiamo 35 posti.

GIULIO VALESINI

E li superate regolarmente. Glielo dico proprio onestamente.

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

E io le dico...

GIULIO VALESINI

Ne avete molti di più ricoverati in Obi.

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

In Obi... lei poi mi farà la cortesia di chiederlo al primario perché...

GIULIO VALESINI

Ma io ho i dati, eh... se vuole le dico...

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

Anche io ho i dati.

GIULIO VALESINI

Io le dico stamattina quante persone in Obi avevate. Questa mattina 80.

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

80 in Obi? In Obi proprio?

**FILOMENA LICCARDI - DIRETTRICE OBI AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO
CARDARELLI" - NAPOLI**

Stamattina, prima mattina 80.

**ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI**

In Obi proprio?

GIULIO VALESINI

In Obi, in Obi. Se i posti letto sono 35 e voi ne avete 80 in Obi, quindi si crea una gran confusione.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Si crea quella che può essere un sovraffollamento.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO MODIFICATO

Medici e infermieri sono pochi e in affanno per assistere i pazienti, sono allo stremo. Incontriamo un medico in servizio al reparto del Cardarelli. Ci chiede l'anonimato per paura di subire ritorsioni dai vertici dell'ospedale, ma lancia precise accuse su quelle che sono le carenze delle procedure.

MEDICO - AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Il paziente arriva al pronto soccorso e viene visitato da un collega che magari quel giorno ne ha già visti 20, 30 di casi gravi come quello. E allora poi dice: "il paziente ha bisogno di ossigenoterapia". Lo manda in obi e lascia la cartella clinica lì. Io a quel punto come faccio a sapere della gravità clinica di quel paziente. Se non mi dà nessun feedback particolare io non posso sapere niente della sua situazione. E io poi devo andare in giro a cercarla a trovarlo e quando lo trovo rischio che lo trovo senza ossigeno o magari che è saturato a 70, se non è addirittura morto.

GIULIO VALESINI

I pazienti di Obi sono sparagliati in giro nei vari locali del pronto soccorso e in alcuni casi i pazienti sono visti dopo ore e in alcuni casi trovati morti.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

No.

GIULIO VALESINI

Sì.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Sì, allora se lei ha questo lei mi denuncerà perché io dovrò perseguire questo che mi sta dicendo.

GIULIO VALESINI

Si erano tolti l'ossigeno e che stavano o molto male, con saturazioni molto basse e in alcuni casi qualche paziente anche morto.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Se lei mi dà anche un supporto, io farò fare delle indagini.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ad ottobre il sistema informatico con le cartelle cliniche è andato in tilt come dimostra questa comunicazione interna dell'ospedale, lasciando al buio così i medici sulle terapie da seguire per i pazienti.

MEDICO - AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Ci sono dei giorni in cui la cartella informatica proprio non si apre; quindi, noi non sappiamo neanche chi abbiamo davanti, che terapia dobbiamo fare, qual è il suo percorso clinico.

GIULIO VALESINI

Mi scusi ma non c'è un backup?

MEDICO - AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

No, assolutamente no.

GIULIO VALESINI

Non esiste un backup dei dati del paziente, per cui quando il sistema va in tilt, è andato anche recentemente, ha avuto dei problemi, il personale aveva problemi a gestire la fase clinica del paziente.

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Non lo so lo dovremmo chiedere ai servizi informatici.

GIULIO VALESINI

Le risulta o no che durante i turni notturni in Obi, ci sono uno barra due medici?

ANTONIO D'AMORE - DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Questo lo deve chiedere alla direttrice.

FILOMENA LICCARDI - DIRETTRICE OBI AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

No, no di notte in Obi ci sono due medici fissi, altri 4...

GIULIO VALESINI

Sono sufficienti?

FILOMENA LICCARDI - DIRETTRICE OBI AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Non sono sufficienti.

GIULIO VALESINI

Voi fate le cure di un reparto, pur non essendo un reparto.

FILOMENA LICCARDI - DIRETTRICE OBI AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Sì, è certo perché il paziente...

GIULIO VALESINI

Una sorta di reparto abusivo diventa dal punto di vista medico.

FILOMENA LICCARDI - DIRETTRICE OBI AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

Certo, certo, dovremo fare l'emergenza.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Passano gli anni ma siamo sempre lì. Senza personale e quel poco che c'è costretto a turni massacranti e poi le piattaforme informatiche che possono andare in tilt. Per quel che riguarda il Cardarelli ci scrivono che hanno un sistema di conservazione dati che consente di accedere a quello dei pazienti in caso di emergenza, da quello che però abbiamo visto, dalle testimonianze che hanno raccolto i nostri Giulio e Cataldo, insomma non sempre sarebbe così. E poi c'è un allarme che lancia invece il SIMEO, L'associazione scientifica che riunisce i medici specializzati in medicina d'urgenza, gli operatori sanitari che operano, appunto, in pronto soccorso, dicono: "guardate che dai primi mesi del 2026 rischiamo che un quarto dei pronto soccorso italiani abbiano meno della metà dei medici che servono. Ecco, insomma, l'inferno che abbiamo visto potrebbe essere nulla rispetto a quello che ci aspetta. Poi per rimanere invece in Campania e al pronto soccorso le altre strutture esistenti provviste di Pronto Soccorso, ma solo di primo livello, quelle che non sono in grado di assistere i casi più gravi, sono il CTO, il San Paolo, Il Vecchio Pellegrini, Villa Betania, il Fatebenefratelli a cui si aggiunge anche il San Giovanni Bosco per ginecologia e la Federico II con l'ostetricia. Poi c'è l'Asl Napoli 3 Sud è priva di una struttura Dea, cioè di un Pronto Soccorso in grado di curare i casi più gravi; quindi, il milione di pazienti che dovrebbe in questo caso coprire, che cosa fa? Si riversa sull'Ospedale del Mare. Tutto questo in un contesto in cui neppure le università che dovrebbero avere un pronto soccorso per formare gli studenti ce l'hanno. La soluzione poi potrebbero essere le case di comunità, per evitare di impattare poi troppo sui pronto soccorso nei casi che non sono poi così urgenti.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A peggiorare la situazione, poi, ci ha pensato il Covid che ha sottratto alla rete di emergenza ben due strutture, il Loreto Mare e il San Giovanni Bosco. Entrambi sono diventati Covid-Hospital nel periodo più duro della pandemia, con la promessa, da parte del governatore De Luca, di una riapertura immediata passata l'emergenza. Sono passati più di tre anni, tanti annunci, e solo ad inizio ottobre di quest'anno al San Giovanni Bosco ha aperto una MEU, unità di medicina di emergenza-urgenza. Aiuterà a decongestionare gli altri ospedali, ma non c'è un Pronto Soccorso.

PAOLO FIERRO - VICEPRESIDENTE NAZIONALE MEDICINA DEMOCRATICA

Con la giustificazione del Covid, dice: "Abbiamo bisogno di posti letto Covid quindi svuotiamo, tanto poi li riapriamo appena finisce l'emergenza". E questa riapertura non si è mai avuta. Potevano utilizzare il personale delle università, che sarebbero i due atenei napoletani che scandalosamente, scandalosamente, non hanno pronto soccorso, nonostante fossero tenuti per legge ad avere.

GIULIO VALESINI

Due atenei universitari non hanno pronto soccorso in Campania.

PAOLO FIERRO - VICEPRESIDENTE NAZIONALE MEDICINA DEMOCRATICA

L'urgenza, parliamoci chiaro, è una rognosa che nessuno vorrebbe gestire direttamente per quanto riguarda turnazioni, per quanto riguarda anche i rischi medico legali.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A differenza del resto d'Italia, i policlinici universitari di Napoli non hanno un pronto soccorso. Sono previsti dal 1999, con la legge Bindi che ha imposto di siglare un accordo per l'attivazione delle Aziende Universitarie Ospedaliere, ma per Napoli, solo parole, per trent'anni. Si tratta delle strutture gestite dall'Università Vanvitelli e dalla Federico II. La Regione Campania ha inserito i due atenei nel piano ospedaliero più di sette anni fa.

Nel 2022 è stata approvata la legge di bilancio che ha autorizzato la definizione dei protocolli tra le parti. La Federico II l'ha siglato a primavera 2024, ma ad oggi i lavori non sono ancora terminati. Il pronto soccorso della Vanvitelli, invece, è pronto dal 2022, sono stati spesi circa due milioni di euro per i lavori. Ma è chiuso. E per legge un policlinico universitario deve avere un pronto soccorso in sede per la formazione dei suoi studenti.

GIANFRANCO NICOLETTI - RETTORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANTITELLI"

Non ci è stata data la possibilità di utilizzare risorse tali per poi bandire delle occasioni di concorso per assumere personale adatto.

GIULIO VALESINI

Quindi la Regione non vi ha dato i soldi per bandire il concorso.

GIANFRANCO NICOLETTI - RETTORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANTITELLI"

Ma non c'è dubbio.

GIULIO VALESINI

De Luca dice io non posso avere i pronto soccorso se il ministero non mi dà i soldi per assumere nuovo personale, pagarlo di più. Quindi lei dice la Regione, la Regione dice lo Stato, il Ministero.

GIANFRANCO NICOLETTI - RETTORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANTITELLI"

Ma la vita è una, una filiera, no?

GIULIO VALESINI

Poi siete stati inseriti nella rete ospedaliera campana, quindi previsto anche lì, avete firmato un protocollo. Alla fine, tu vai lì, vedi il pronto soccorso nuovo su cui sono stati spesi 2 milioni e non c'è nulla.

GIANFRANCO NICOLETTI - RETTORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANTITELLI"

Lei poi è piacevolmente divertente, provocatorio, ma simpaticamente... lo devo dire.

GIULIO VALESINI

Grazie, la ringrazio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel frattempo, gli studenti del Vanvitelli li mandano a formarsi nelle strutture convenzionate o private. Agropoli è nel cuore del Cilento, prestigiosa meta turistica. D'estate si contano 150.000 presenze. C'è un ospedale pubblico. Il presidente De Luca nell'estate del 2017 inaugura in pompa magna la sua riapertura dopo 4 anni di inattività, compreso il pronto soccorso. Anche qui, come per i tempi delle liste d'attesa evoca il miracolo.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 10/05/2017

Era un impegno che avevamo assunto. è un altro piccolo miracolo che abbiamo fatto e risponde ad un'esigenza vera del territorio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2020 la struttura diventa ospedale Covid e chiude il pronto soccorso, ma si investe. Aprono reparti come le sale operatorie nuove di zecca. Nell'estate del 2020 il presidente torna a promuovere i traguardi raggiunti e incassare applausi.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 04/06/2020

Abbiamo dato la parola e l'abbiamo mantenuta. Oggi questo è un bellissimo ospedale che dà serenità a tutte le famiglie di Agropoli.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma ecco cosa rimane oggi della struttura d'eccellenza. Le sale operatorie sono chiuse e ancora nuove, con un solo intervento chirurgico in 5 anni. Pochi i servizi. Al secondo piano, è annunciata anche una casa della comunità finanziata dai fondi Pnrr. Ma ad oggi non ce n'è traccia, i lavori sono appena iniziati. Il pronto soccorso, già ridotto negli anni a presidio d'urgenza, non c'è. E da quest'estate sopra l'insegna è stata attaccata una pecetta.

GISELLA BOTTICCHIO - FONDATRICE "COMITATO 8 AGOSTO" AGROPOLI

Finisce il covid scompaiono i letti di rianimazione, scompare tutto. Le ambulanze vanno a Vallo.

GIULIO VALESINI

Se uno si sente male qua deve andare a Vallo?

GISELLA BOTTICCHIO - FONDATRICE "COMITATO 8 AGOSTO" AGROPOLI

Se viene qua. C'è un medico che ti misura la pressione, c'è la radiologia, di giorno. Di notte non ti devi mai sentire male, devi andare a Vallo.

GIULIO VALESINI

Quanto dista da qui?

GISELLA BOTTICCHIO - FONDATRICE "COMITATO 8 AGOSTO" AGROPOLI

35 chilometri. Quindi un malato ischemico...

GIULIO VALESINI

Un infarto...

GISELLA BOTTICCHIO - FONDATRICE "COMITATO 8 AGOSTO" AGROPOLI

Un infarto non ha scampo. Parecchie persone sono decedute. Nel 2020 comprate sale operatorie per una week surgery che non è mai decollata. Noi cittadini paghiamo i loro tagli di nastri farlocchi. Si devono vergognare.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ad agosto la Asl di Salerno aveva promesso di inserire Agropoli nel sistema delle emergenze, ma poi tutto si è fermato e c'è chi pensa di chiedere aiuto ai privati.

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

Più volte ci siamo recati presso la Direzione generale per però fa presente la necessità.

GIULIO VALESINI

E che vi hanno risposto?

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

E la risposta è sempre quella là, per la mancanza di personale. Temporaneamente, perché non affidare all'esterno, ai privati, la gestione del pronto soccorso?

GIULIO VALESINI

Chi paga, scusi?

ROBERTO MUTALIPASSI SINDACO DI AGROPOLI

In questo caso pagherebbe sempre l'Asl.

GIULIO VALESINI

Cacciate i soldi e diamo a un privato la gestione di un pronto soccorso.

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

In altre realtà italiane, di altre regioni, è stato fatto questo.

GIULIO VALESINI

Ma la Asl che vi ha risposto a questo proposito?

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

Ci sarebbero difficoltà perché anche diverse altre realtà, poi, dovrebbero attivare la stessa procedura anche con le altre realtà ospedaliere.

GIULIO VALESINI

In tutta la provincia di Salerno, 33 Case di Comunità previste in provincia.

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

Previste.

GIULIO VALESINI

Previste. Aperte?

ROBERTO MUTALIPASSI - SINDACO DI AGROPOLI

Che io sappia, non vorrei sbagliarmi, nessuna.

GIULIO VALESINI

No, non si sbaglia, zero.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A Pomigliano d'Arco, vicino a Napoli sono previsti un Ospedale di Comunità e una Casa di Comunità. Un mega investimento da 5 milioni di euro di fondi Pnrr da ultimare entro il 30 marzo 2026, pena la revoca dei fondi. Ma il cantiere è partito poche settimane fa, il 5 ottobre scorso, con il presidente della Regione Vincenzo De Luca a inaugurare la posa della prima pietra.

VINCENZO DE LUCA 20/10/2025

Avremo una struttura estremamente importante che cambierà la qualità della vita in questo territorio. Non ci sarà più bisogno di andare al pronto soccorso del Cardarelli, di fare la corsa. Per il 70-80% delle prestazioni necessarie, la risposta sarà data qui a Pomigliano.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Gli ultimi dati Agenas rivelano che a metà 2025, su 191 Case di Comunità previste in Campania non ce n'era nemmeno una con un servizio attivo. I pagamenti delle opere non vanno oltre il 4% quindi il rischio è che non manchino solo i medici, ma proprio le mura in cui metterli.

A Giugliano, vicino Napoli, sono previste una casa di comunità di nuova costruzione e un ospedale di comunità in questo edificio da ristrutturare confiscato alla camorra. Lo stato di avanzamento dei lavori vede pagamenti al 20% per la Casa di Comunità e solo all'1,2% per l'Ospedale di Comunità. Quando arriviamo sul posto, scopriamo perfino che il cantiere è senza acqua.

FRANCESCO CACCIAPUOTI - CONSIGLIERE COMUNALE GIUGLIANO IN CAMPANIA

Tra progettazione, progettazione esecutiva, tra diversi pareri... Secondo me si è perso molto tempo. I lavori sono partiti nel mese di maggio. Sono iniziati i primi lavori di smantellamento degli infissi, di lavorazione all'interno.

GIULIO VALESINI

Al momento, mi scusi, hanno tolto solo le finestre?

FRANCESCO CACCIAPUOTI - CONSIGLIERE COMUNALE GIUGLIANO IN CAMPANIA

Questo ci fa temere che un bene confiscato alla camorra potrebbe rimanere così per altri vent'anni. Noi abbiamo un ospedale che è vetusto, che in qualche modo dovrà essere sostituito da un ospedale regionale da 100 e rotti milioni di euro e non sappiamo quando potrà essere, diciamo, realizzato dalla Regione Campania.

GIULIO VALESINI

Avete bisogno di sanità del territorio.

FRANCESCO CACCIAPUOTI - CONSIGLIERE COMUNALE GIUGLIANO IN CAMPANIA

In un territorio dove si muore di tumore perché abbiamo patologie connesse alla Terra dei fuochi, ai roghi tossici.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A San Sebastiano al Vesuvio, Napoli sud, è prevista una Casa della Comunità. Un milione e trecentomila euro di fondi Pnrr, ma i lavori non sono neanche partiti.

GIULIO VALESINI

Stiamo cercando i lavori per la Casa di Comunità.

FUNZIONARIA ASL SAN SEBASTIANO AL VESUVIO - NAPOLI

Notizie certe noi ne abbiamo.

GIULIO VALESINI

Però qui ci dovrebbe essere un cantiere. Io ho visto su...

FUNZIONARIA ASL SAN SEBASTIANO AL VESUVIO - NAPOLI

No, ma non ancora. Non sono neanche iniziati i lavori.

GIULIO VALESINI

Qua c'è scritto nuova costruzione. Un milione e trecentomila...

FUNZIONARIA ASL SAN SEBASTIANO AL VESUVIO - NAPOLI

Gira voce

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche a Marcianise, vicino Caserta è prevista una Casa della Comunità, vicino all'ospedale. Nuova costruzione. Un milione e mezzo di investimenti di fondi Pnrr, altri 500.000 li mette la Regione Campania. I lavori sono iniziati da poco, secondo i dati di Open Pnrr, l'avanzamento dei pagamenti è appena al 4,2%.

GIULIO VALESINI

Questo è il cantiere della Casa di Comunità?

OPERAIO

Sì.

GIULIO VALESINI

Quando dovrebbero finire?

OPERAIO

Ci stanno gli scavi archeologici. Bisogna vedere sotto che ci sta.

GIULIO VALESINI

Ma per l'anno prossimo è finita?

OPERAIO

Per i miracoli ci attrezziamo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La ASL Napoli 1 ha creduto così tanto alle potenzialità del progetto europeo da avere un suo Ufficio Speciale Pnrr. E per assicurarsi di dare il meglio, il direttore Antonio Bruno si è assegnato un piccolo incentivo per l'avanzamento di un paio di lotti.

LORENZO LATELLA - COORDINATORE "TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO" CAMPANIA

La Napoli 1 Centro ha a disposizione 33 Case di Comunità, ad oggi non ce ne risulta aperta nemmeno uno.

GIULIO VALESINI

Abbiamo anche scoperto che il dirigente, l'architetto responsabile sì anche auto premiato, si è dato dei soldi per incentivarsi a lavorare meglio.

LORENZO LATELLA - COORDINATORE "TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO" CAMPANIA

Benissimo... per fare cosa non si capisce perché se la realtà dei fatti è che ancora non abbiamo attivato nessuna Casa di Comunità...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

E pensare che la Regione Campania ha messo su anche una cabina di regia per coordinare e monitorare l'avanzamento dei lavori legati al Pnrr. Ha la sede in questo palazzo a Sarno, vicino Salerno, il feudo di Vincenzo De Luca.

GIULIO VALESINI

C'è una commissione PNRR, gestita da un manager, Manduca. Se non sbaglio.

LORENZO LATELLA – COORDINATORE “TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO” CAMPANIA

Sì, esatto. Lo sappiamo anche noi.

GIULIO VALESINI

Lo sapete anche voi.

LORENZO LATELLA – COORDINATORE “TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO” CAMPANIA

Sappiamo questo poi gli atti...

GIULIO VALESINI

Non sapete altro.

LORENZO LATELLA – COORDINATORE “TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO” CAMPANIA

Poi gli atti pubblicati nella casa di vetro o sul BURC regionale sostanzialmente non ce ne sono.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In realtà qualche atto ufficiale si trova. Sono i conferimenti di decine di incarichi, un esercito composto da 10 architetti, 9 ingegneri, 75 esperti tecnico-amministrativi. C'è anche un esperto di lingua inglese e francese per le traduzioni. Spesa totale 33 milioni di euro. A guidare la task force, fino a poche settimane, fa c'è Fabrizio Manduca, dirigente della regione Campania, nominato da De Luca nel 2022.

GIULIO VALESINI

Avete una task force sui fondi Pnrr, non avete una Casa di Comunità attivata. Siete indietro.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Non sono autorizzato a parlare. Mi dispiace.

GIULIO VALESINI

Avete più consulenti che case di comunità.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Faccia richiesta scritta e le risponderò nel dettaglio

GIULIO VALESINI

Vabbè ma mi risponda. Avete speso... avete preso un esercito di architetti, geometri, ingegneri...

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Non sono autorizzato a parlare. Le ho detto faccia richiesta scritta, non sono autorizzato a parlare e le rispondiamo nel formalmente.

GIULIO VALESINI

Ma come mai siete così in ritardo? Lei è responsabile della task force.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Ma lo sta dicendo lei.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2021-2025
Gli investimenti finiscono il 30 giugno.

GIULIO VALESINI

Sì, ho capito ma in alcuni casi stanno facendo scavi archeologici. Cantieri proprio dove non c'è nulla...

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Le sto dicendo, faccia le domande per iscritto e noi rispondiamo.

GIULIO VALESINI

Ma tutti questi consulenti che avete preso, che hanno fatto dal 2022 ad oggi?

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Le sto dicendo faccia domande scritte...

GIULIO VALESINI

...faccia domande scritte e risponderà. Avete preso un esercito di consulenti e non avete fatto nulla.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Questo è un investimento del Pnrr che viene monitorato dal Dipartimento quindi io le risponderò, faccia le domande scritte e l'Amministrazione le risponderà.

GIULIO VALESINI

Un'altra volta.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Per forza.

GIULIO VALESINI

Ma avete preso persino preso un esperto di lingua inglese e francese, ma non sapete neanche le lingue...

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Faccia le domande per iscritto e noi le rispondiamo nel merito, le sto dicendo, ci sarà un motivo, c'è un motivo per tutti.

GIULIO VALESINI

Me lo spieghi lei, ma lei è un top manager della Regione.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025
Un top manager che non può parlare per le strade ad una telecamera accesa. Quindi io ho avuto disposizioni...

GIULIO VALESINI

Prendiamo appuntamento?

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

No, deve fare richiesta scritta.

GIULIO VALESINI

E lei risponderà per..

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Iscritto.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

C'è il Ministero che fa il monitoraggio e noi vi rispondiamo in base al monitoraggio del Ministero.

GIULIO VALESINI

Il monitoraggio dice che siete messi malissimo. Le rispondo io.

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Questo non lo sta dicendo il Ministero, lo sta dicendo lei.

GIULIO VALESINI

Lo dicono tutti tranne lei. Sono andato con i miei occhi a vedere...lei ci è andato una volta, in un cantiere? In un cantiere?

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Io, prima di tutto, la segue un mio dirigente l'attività, io non sono in prima persona coinvolto direttamente nella fase di... sono al corrente di come sta la misura e quindi le scrivero.

GIULIO VALESINI

E lei è soddisfatto? È soddisfatto?

FABRIZIO MANDUCA - DIRETTORE TASK FORCE PNRR CAMPANIA 2022-2025

Sarò soddisfatto il 30 giugno quando avremo raggiunto i risultati.

SGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Gli abbiamo scritto e ci ha risposto nello stesso modo in cui ci aveva risposto a voce: "Ce la faremo", è l'ottimismo di Fabrizio Manduca, Direttore Task Force Pnrr Campania. Ora la risposta integrale la troverete sul sito però nel momento in cui l'Agenas ha fatto le rilevazioni non c'è alcuna casa di comunità conclusa in Campania. Dopo aver speso 33 milioni di euro ci saremmo aspettati qualcosa di più. Ma qual è il paradosso? Che la legge dice che i soldi del Pnrr non li puoi spendere per assumere personale ospedaliero, personale sanitario qui invece li puoi spendere solo per le mura. Qui invece cosa hanno fatto? Li hanno in parte spesi per il capitale umano che deve progettare le mure, cioè ingegneri, geometri, specialisti del settore, però alla fine la fotografia che fa l'Agenas, che per il Ministero della Salute fotografa la qualità e dà una valutazione sulla sanità delle Regioni, è impietosa. Non c'è nulla di concluso, la Regione continua da essere ottimista e dice che per la metà del 2026 ce la faranno e noi ce lo auguriamo soprattutto per i pazienti campani. Mentre invece in Puglia una bella notizia, una Casa di Comunità ce l'hanno già da 20 anni, e questa sarebbe la bella notizia, senonché è abusiva.

GIULIO VALESINI

A Bari c'è la vecchia centrale del latte. Un immobile storico ceduto nel 2019 alla Asl che decide di farci una Casa della Comunità e gli uffici amministrativi. C'è il progetto e Invitalia ha affidato i lavori. Ma sul bene c'è un vincolo della soprintendenza, i costi lievitano e del cantiere non c'è traccia.

GIULIO VALESINI

Senta, volevamo informazioni sulla casa di comunità. Non faccia questa faccia, la casa di comunità.

UOMO

E che cos'è? Non ne ho la minima idea.

GIULIO VALESINI

E' previsto che venga ristrutturato questo immobile e ci facciano una casa di comunità.

UOMO

Da chi è previsto?

GIULIO VALESINI

Dalla Regione Puglia.

UOMO

Non ci risulta.

GIULIO VALESINI

Non vi risulta.

UOMO

Noi lo stiamo occupando abusivamente tra virgolette. È stata data alla Asl ma non sappiamo con quale modalità.

GIULIO VALESINI

Quindi voi siete qua e state occupando abusivamente?

UOMO

Sì.

GIULIO VALESINI

Che intende dire?

UOMO

Eh, ha presente l'abusivismo?... Quello.

GIULIO VALESINI

Queste ambulanze qui?

UOMO

Sono quelle abusive.

GIULIO VALESINI

Come abusive scusi? Ambulanze abusive...

UOMO

È un'occupazione abusiva. Io sono del Serbari, noi facciamo Protezione Civile, servizio antincendio, servizio ambulanze. Loro fanno ambulatorio.

GIULIO VALESINI

Quindi sono ambulanze private...

UOMO

Sì. È un'associazione di volontariato, una onlus.

GIULIO VALESINI

Affittate le ambulanze?

UOMO

Non l'affittiamo, prestiamo il servizio...

GIULIO VALESINI

A pagamento...

UOMO

Prende contributi. Non è mai venuto nessuno.

GIULIO VALESINI

Nessuno.

UOMO

Mai venuto. Solamente degli ingegneri, quando è stato... 4 o 5 anni fa che hanno preso delle misure per fare dei progetti ma poi questi progetti...

GIULIO VALESINI

Non si sono mai... e voi da quant'è...

UOMO

Non si sa materialmente dove stanno.

GIULIO VALESINI

Ma voi da quant'è che state occupando?

UOMO

Trent'anni.

GIULIO VALESINI

Come trent'anni?

UOMO

Eh.

GIULIO VALESINI

Non avete mai pagato un euro?

UOMO

No, no. Ogni tanto vengono a bussare a casa per l'acqua.

GIULIO VALESINI

Ah, manco l'acqua pagate...

UOMO

No. Solo la corrente purtroppo perché stavamo attaccati alla corrente della strada e poi si sono accorti che c'è una dispersione anomala e ci hanno staccato.

GIULIO VALESINI

A voi, vi dovrebbero sgomberare tra l'altro.

UOMO

Eh, ma... col c...o che ce ne andiamo.

GIULIO VALESINI

Siccome entro l'anno prossimo questi soldi vanno spesi sennò li perdiamo e devono aprire le case di comunità entro giugno 2026, qua non faranno mai in tempo, capisce?

UOMO

La Asl ha un progetto che non si capisce dove sta e a che punto sta e che secondo me non può essere mai attuato perché questa è stata dichiarata archeologia industriale.

GIULIO VALESINI

Pure...

UOMO

C'è l'amianto di copertura là sopra.

GIULIO VALESINI

Pure... e va beh ma infatti devono spenderci un sacco di soldi, sa i fondi del Pnrr.

UOMO

Eh, ma tra poco scadono...

GIULIO VALESINI

Eh, bravissimo, l'anno prossimo, infatti pensavo di trovare lavori, cantiere.

UOMO

No, no, niente.

GIULIO

Niente.

UOMO

Ogni tanto viene qualcuno che si fa la sua campagna politica.

GIULIO VALESINI

Qua dentro?

UOMO

Sì.

GIULIO VALESINI

Che vengono a fare?

UOMO

A fare la campagna politica.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Non va meglio alla sede del vecchio mercato Carrante dove si dovrebbe costruire una Casa della Comunità nuova di zecca. 1 milione e mezzo l'investimento previsto. 0% l'avanzamento dei lavori. E infatti del cantiere non c'è traccia.

PORTIERE

Niente. È stato abbandonato ed è stato tutto lasciato a morire.

GIULIO VALESINI

Ma non ci dovevano fare una Casa della Comunità? Non ci stanno lavorando?

PORTIERE

No, no.

GIULIO VALESINI

Non c'è un cantiere, non c'è niente? Zero?

PORTIERE

Zero completamente.

GIULIO VALESINI

Abbandonato così.

PORTIERE

È più di una decina di anni che è abbandonato.

GIULIO VALESINI

Che sta così.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A Veglie, vicino Lecce, i lavori per la Casa della Comunità almeno sono partiti. Poco distante a Surbo, si montano ancora le impalcature. Il 23 settembre Agenas diffonde i dati del monitoraggio. Al primo semestre 2025, di 123 Case di Comunità previste, nessuna è pienamente attiva. E non va meglio per gli Ospedali di Comunità.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

I ritardi sono stati innanzitutto che rispetto alle somme stanziate ci sono stati una molteplicità di aumenti da...

GIULIO VALESINI

Infatti, io le volevo...

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Materie prime e costi energetici.

GIULIO VALESINI

Mi sono tolto lo sfizio di andarci su alcune, come dice lei, e ho visto che stanno montando in questi giorni le impalcature e ho detto speriamo che...

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

In otto mesi lo concludano...

GIULIO VALESINI

Poi sono stato a Bari, ex centrale del latte.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Esatto, e quella è una delle criticità.

GIULIO VALESINI

Allora lì possiamo fare una scommessa. Io e lei, non la aprono.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Io non scommetto sull'esito, secondo lei io non lo so? Gli uffici che fanno i monitoraggi su tutta la Puglia mi dicono entro il 30 giugno noi saremo in condizioni di terminare 119 case della comunità. Se il 30 giugno avremo un buco, una percentuale imponente, mi pare evidente che la dirigente che si occupa di questa cosa andrà a fare un'altra cosa.

GIULIO VALESINI

No, no, no.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

E con lei alcuni dirigenti delle Asl.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Pugno duro con la funzionaria. Ma il capo è lui. Allora, ammesso che corrano tanto da realizzare 200 case di comunità in 8 mesi e riusciranno a fare quello che non hanno fatto in 3 anni, poi una volta concluse le case di comunità, devi metterci dentro medici e operatori sanitari. Dove li prendi se ne mancano 6.000 di medici e 70.000 operatori sanitari? Questa è una criticità che quelli che sono nel settore conoscono benissimo. E infatti quelli che sono i principali attori di questo sistema, cioè i medici di base, un'alternativa ce l'hanno ben chiara. Ecco. Qual è?

BLOCCO PUBBLICITARIO

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, eccoci qui. Stiamo parlando dei ritardi del Pnrr nel costruire le case di comunità. Dalla Asl Roma2 arriva un buon esempio. Una casa che funziona, senonché manca il medico di base, proprio i medici di base sono il grande problema. Loro lo sanno, stanno preparando e offrono l'alternativa, quella della casa di comunità fatta da medici di base a pagamento. Private. In alternativa, in concorrenza con quelle pubbliche.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In tutto il Lazio ci sono solo 7 Case della Comunità che hanno il 100% dei servizi previsti dalla legge.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

50 Case della Comunità, in questo momento, erogano almeno otto servizi, di quelli previsti dal DM 77.

GIULIO VALESINI

Che sono dodici se non sbaglio.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Esatto e sono dodici.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Rimane meno di un anno per far fare al Lazio, come al resto d'Italia un cambio di paradigma, dalla gestione della malattia alla gestione del malato specie cronico.

FRANCESCO AMATO – DIRETTORE GENERALE ASL RM 2

Questa condizione di malattia non si cura bene nei luoghi per acuti, non tende a guarigione.

GIULIO VALESINI

Con la Casa di Comunità io prendo in carico il paziente cronico e lo accompagno, invece di mandarlo in ospedale lo curo nel suo territorio.

FRANCESCO AMATO – DIRETTORE GENERALE ASL RM 2

Il paziente cronico normalmente era sconfortato perché autonomamente andava a bussare e faceva il giro delle sette chiese, senza trovare risposta e invece adesso c'è qualcuno che lo accompagna.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Per capire quali benefici potrebbe dare alla salute pubblica una Casa di Comunità che funziona siamo andati a vedere quella di San Nemesio, zona Garbatella, Roma, che offre percorsi di salute a pazienti con diverse patologie.

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Quinci sono i programmati specialisti che, ripeto sono organizzati in funzione di percorsi assistenziali.

GIULIO VALESINI

Quante persone assistite?

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Il bacino di utenza di tutto il Distretto è 128.000. Qui assistiamo la popolazione del quartiere Garbatella - San Paolo.

GIULIO VALESINI

Quindi, circa... 40...

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Circa anche 70.000 abitanti.

GIULIO VALESINI

Ah, però. Che specialistiche avete qui?

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Abbiamo gli specialisti. Abbiamo la cardiologia, abbiamo la pneumologia, abbiamo la diabetologia che sono organizzati proprio in percorsi. Poi qui abbiamo anche l'ambulatorio esenzioni, quindi, prima erano collocati in altri luoghi. Qui abbiamo raccolto tutti i servizi per. Poi abbiamo una diagnostica di primo livello. E abbiamo un'ortopantomografia perché qui abbiamo anche il servizio odontoiatrico, abbiamo quindi, diciamo, questa opportunità...

GIULIO VALESINI

Questa economicamente è importante.

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Esatto. Abbiamo già previsto la possibilità di ospitare i medici di medicina generale.

GIULIO VALESINI

Che però non ci sono.

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Che al momento non ci sono.

GIULIO VALESINI

Come mai non ci sono?

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

Non ci sono perché siamo in attesa...

GIULIO VALESINI

Non ci vogliono venire.

TONINO MASTROMATTEI - DIRETTORE DISTRETTO 8 ASL ROMA 2

No vabbè, questo...

GIULIO VALESINI

Tu vedi quello che potrebbe effettivamente essere la sanità territoriale, la presa in carico del paziente eccetera eccetera. Tutto bello ma manca il medico di base.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

C'è una trattativa con un sindacato...

GIULIO VALESINI

Ma nella Casa della Comunità finirebbero anche i medici di base, quelli di nuova o anche quelli già esistenti?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ma anche a rotazione. Cioè su questo non ho... onestamente io sono aperto a qualsiasi soluzione purché si rispetti la normativa, il DM 77 per me non è negoziabile. Quello che i medici di medicina generale devono comprendere che siccome c'è una strategia che include anche loro all'interno delle case della comunità non è data una terza possibilità, quella è la strada, cioè questa è a meno che il Governo non cambi idea.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In realtà qualcosa è successo perché fino a metà di quest'anno diverse Regioni insieme al Ministero premevano per il passaggio alla dipendenza dei medici di base. Il ministro Schillaci aveva ingaggiato una battaglia con i vertici del potente sindacato FIMMG. Ma grazie alle pressioni dei medici di famiglia sul ministro dell'economia Giorgetti, con la paventata implosione della cassa pensionistica ENPAM, è stata la stessa Presidente Meloni a bloccare tutto.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO SALUTE

L'obiettivo è quello, è uno che non lavorino più da soli negli studi, che entrino nel sistema della medicina territoriale che, come lei sa, col Pnrr è fondamentale.

GIULIO VALESINI

Perfetto, quindi sulla dipendenza ci abbiamo messo una pietra sopra?

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO SALUTE

Al momento sulla dipendenza non è all'ordine del giorno, l'importante che loro però un determinato numero di ore lo prestino all'interno delle Case.

GIULIO VALESINI:

Guardi che i medici di base nelle Case di Comunità non ci vogliono andare ancora.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO SALUTE

Vedrà che i medici di base secondo me un numero di ore all'interno delle case di Comunità...

GIULIO VALESINI

Lei è ottimista da sempre, però.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO SALUTE

Poi magari, magari ci rivediamo fra un po', eh?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma ad oggi, eccetto i neoassunti, i medici possono decidere di sottrarsi, evitando il cosiddetto ruolo unico, cioè il servizio all'intera Asl su base oraria e non sul solo bacino dei propri assistiti. Rimane poi il problema di trovare i medici di base che nei fatti sono sempre meno.

VINCENZO MORANTE - SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Intanto dobbiamo capire se abbiamo il dono della bilocazione, perché questa è la prima cosa.

GIULIO VALESINI

Perché?

VINCENZO MORANTE - SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Se ci sono ad oggi sul territorio un parterre di pazienti che sono già assistiti dai colleghi e i colleghi si devono spostare anche nelle Case di Comunità, bisogna organizzare le due cose. Se noi oggi decidiamo di fare una casa ci vogliono 50 muratori e ne teniamo cinque a disposizione... progettiamo, programmiamo la casa?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Riempire le Case di Comunità di servizi è la sfida su cui le Regioni sembrano in affanno. Questa tabella, con gli ultimi dati AGENAS, mostra una situazione preoccupante delle Case di comunità con servizi già attivati.

LUCA DAL POGGETTO – ANALISTA OPENPOLIS OPEN PNRR

Ce ne sono 660 per cui è attivo almeno un servizio.

GIULIO VALESINI

Un servizio.

LUCA DAL POGGETTO – ANALISTA OPENPOLIS OPEN PNRR

Mentre quelle che sono diciamo ufficialmente finite, quindi con tutti i servizi previsti obbligatori, sono 46.

GIULIO VALESINI

Quindi attualmente solo 46 case comunità su 1038 hanno tutti i servizi previsti dalla legge.

LUCA DAL POGGETTO – ANALISTA OPENPOLIS OPEN PNRR

Esatto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Se le Case della Comunità non andassero in porto avremmo ospedali sempre più gravati da prestazioni evitabili e un declino inarrestabile del Sistema Sanitario Nazionale. In Puglia i medici di famiglia guidati dal potente sindacato FIMMG hanno stretto con la Regione un accordo che farà da battistrada per tutta Italia. Si tratta di far decollare le aggregazioni territoriali funzionali, le AFT, peraltro già previste dal 2012. Ovvero gruppi di medici che rendono disponibili i loro studi a tutti i pazienti del territorio.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

avere la possibilità di avere un gruppo strutturato che già garantisce 10 ore al giorno, il CPT garantisce 12 ore al giorno, quindi ci siamo sulla spoke.

GIULIO VALESINI

Però anche le Case di Comunità spoke sono pubbliche.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

Sì, sì. Sì, certo.

GIULIO VALESINI

Invece queste sono aggregazioni di medici privati.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

Mah, noi siamo convenzionati non è che siamo proprio privati, insomma.

GIULIO VALESINI

Visto come stanno andando le cose è più facile che troverò le Case di Comunità dei medici di base piuttosto che quelle...

**ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA
MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA**

Eh, vedremo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Se la ride il segretario dell'associazione dei medici di famiglia. Perché sa che il futuro è già qui. Siamo a Bari. Palazzo di proprietà Asl. Da una parte è prevista una Casa della Comunità, dall'altra è partito questo studio di dieci medici di base. Garantiscono le ore aggiuntive previste dall'accordo e già che ci sono offrono prestazioni a pagamento ai loro pazienti.

GIULIO VALESINI

Hanno fatto la loro Casa di Comunità?

INFERMIERA

Sì, praticamente.

GIULIO VALESINI

Ma andrete lì quando aprirà la Casa della Comunità?

INFERMIERA

No.

GIULIO VALESINI

Ma questo è della Asl il locale o lo pagano loro?

INFERMIERA

Sì, sì.

GIULIO VALESINI

Ah, pagano l'affitto alla Asl.

INFERMIERA

Non so come...

GIULIO VALESINI

Voi siete dipendenti dei medici?

INFERMIERA

Di una cooperativa.

GIULIO VALESINI

Pagata dai medici?

INFERMIERA

È tutto un giro. Loro hanno avuto delle agevolazioni dalla Asl. Hanno un rimborso.

GIULIO VALESINI

Anche se se lo dovrebbero pagare loro, voglio dire. Ma si pagano le analisi?

PAZIENTE

Dipende dal tipo. Questa qua costa 60 euro. C'è l'analisi del colesterolo, qualche cosa così fanno.

GIULIO VALESINI

Ma a pagamento?

PAZIENTE

E certo. È tutto a pagamento.

GIULIO VALESINI

Come se fosse un centro di salute privato, questo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Morale della storia: dentro una struttura pubblica, grazie anche a fondi pubblici, si finisce per fare concorrenza proprio al sistema sanitario pubblico. Il timore che i medici di famiglia convincano le Asl a non entrare nelle Case di Comunità per dar vita a case di famiglia parallele in cui offrire diagnostica a pagamento non è basato su una ipotesi. E' un progetto di ENPAM, la influente cassaforte pensionistica dei medici: aprire Case di Comunità spoke di loro proprietà, ci hanno già messo 20 milioni di euro. E d'altronde anche un alto dirigente di FIMMG, Pierluigi Bartoletti pubblicamente ha invitato i colleghi ad aggredire la spesa sanitaria a carico dei pazienti.

GIULIO VALESINI

Un progetto si è realizzato, cioè Case di Comunità di medici di base con prestazioni a pagamento per i pazienti.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

Certo, è quello che si può anche pensare paventare a largo raggio, diciamo.

GIULIO VALESINI

FIMMG diceva: "Perché noi siamo più fessi degli altri che non aggrediamo anche quei 40 miliardi di prestazioni a pagamento"?

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

In Puglia, ma credo anche a livello nazionale è stato fatto un accordo con le farmacie no, per esempio, per elettrocardiogrammi, holter...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Per convincere i medici ad aprirsi al territorio ci sono diversi incentivi pagati dalla regione: 690 euro mensili per pagarsi la segreteria, fondi per infermieri di studio, incentivi per strumentazione diagnostica da comprare, e bonus per campagne vaccinali a domicilio. E poi bisognerà anche condividere i dati dei pazienti e serve una applicazione informatica che aiuti i medici a comunicare fra loro. Casualmente questo software lo fa la società NetMedica presieduta da Nicola Calabrese della FIMMG di Bari e posseduta al 100% dalla FIMMG nazionale. Spulciando i dettagli dell'accordo abbiamo scoperto che la Regione, sicuramente senza sapere chi è Net Medica, ha stanziato 75 euro mensili a dottore in più di indennità informatica per pagarsi questo software. Alla fine si totalizzano quasi 5 milioni di euro in due anni. Che finiscono anche alla società della FIMMG.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

E' l'unico che ha quelle caratteristiche.

GIULIO VALESINI

E Net Medica è di FIMMG.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

E Net Medica è di FIMMG. La scelta della piattaforma...

GIULIO VALESINI

Era obbligata perché c'eravate solo voi.

ANTONIO GIOVANNI DE MARIA - SEGRETARIO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA PUGLIA

Eh, c'eravamo solo noi, che possiamo farci?

GIULIO VALESINI

C'è puzza di conflitto di interesse, lo chiamiamo così?

FABIO ROBUSTO - SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO MEDICI ITALIANI TARANTO

Non sono io a doverlo stabilire, non sono un avvocato, certo che è vero che il presidente è lo stesso che fa parte di un altro sindacato.

GIULIO VALESINI

Che prima firma un accordo AIR con determinate caratteristiche. Poi c'è la società che fornisce la piattaforma a tutti i medici perché è l'unica che rispetta tutti gli usi dell'accordo che lui ha firmato.

FABIO ROBUSTO - SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO MEDICI ITALIANI TARANTO

Era uno dei componenti della delegazione trattante.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Quindi un dirigente della FIMMG di BARI, Nicola Calabrese, si presenta al tavolo delle trattative dell'accordo regionale dei medici di famiglia ma al contempo presiede anche la società informatica che ne beneficerà. La Regione Puglia se ne è accorta?

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

No.

GIULIO VALESINI

Questa società si chiama Net Medica.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Ma mi devo occupare pure dei software?

GIULIO VALESINI

No, glielo dico io. Si chiama Net Medica. E di chi è net Medica?

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Non lo so.

GIULIO VALESINI

Di FIMMG.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Non credo che diamo il contributo per pagare quel software di quella società.

GIULIO VALESINI

E sì, di fatto sì.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Sì, se esiste solo uno... questo non conosco, una società nazionale che lo fa in tutta Italia?

GIULIO VALESINI

Net Medica, sì, sì.

RAFFAELE PIEMONTESE - ASSESSORE SALUTE PUGLIA

Non lo sapevo. Abbiamo fatto decine di riunioni, i rappresentanti dei medici non mi hanno mai detto: "Guarda che il software è..."

GIULIO VALESINI

È nostro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora i sindacalisti medici non l'hanno avvisato. Gli hanno fatto trovare l'ovetto con la sorpresa incorporata. Nicola Calabrese, presidente di Net Medica, ha preferito non parlare con noi e ci ha scritto che gli amministratori di Net medica operano a titolo gratuito e che gli utili rimangono in azienda per lo sviluppo dei servizi digitali. Ecco, conferma anche di non aver detto del suo doppio ruolo all'assessore. Troverete il testo della risposta sul nostro sito. Poi rispetto all'intenzione di trasformare in dipendenti pubblici i medici, ha prevalso, questa è una idea del governo, ha prevalso la linea dei medici, della Federazione dei medici che hanno anche minacciato, l'avete sentito anche in una delle nostre puntate, di farla pagare dal punto di vista elettorale. E un certo ruolo l'ha avuto senza dubbio anche la loro cassa di Previdenza, L'ENPAM che gestisce un patrimonio netto di 28 miliardi di euro che sono investiti anche in alcune delle più importanti banche italiane e alcuni fondi. La vediamo male insomma. È più ottimista il Ministro Schillaci che ci ha detto "arrivederci" dandoci un appuntamento e noi non siamo abituati a mancare gli appuntamenti.